

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE TOSCANA, LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI FIRENZE E L'ISTITUTO DEGLI INNOCENTI PER LA COLLABORAZIONE AI FINI DELLA PROMOZIONE E DELLA TUTELA DEI DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI E PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE ASSO ASMI DEDICATO AI MINORI ACCOLTI IN COMUNITA'.

L'anno 2021 il giorno del mese di
presso.....
sono presenti:

per la Regione Toscana: Assessora alle Politiche Sociali, Serena Spinelli

per la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Firenze:
dott. Antonio Sangermano, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale
per i Minorenni di Firenze;

per l'Istituto degli Innocenti di Firenze, Maria Grazia Giuffrida, Presidente
Istituto degli Innocenti;

PREMESSO E CONSIDERATO CHE

- la Regione Toscana riconosce i diritti sociali di cittadinanza per tutti i minori presenti sul territorio della regione e opera per la promozione di interventi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza volti a prevenire situazioni di difficoltà e a rischio di devianza, anche attraverso il sostegno a progetti e programmi incentrati sulla valorizzazione ed il rafforzamento delle competenze genitoriali;
- la Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41, "*Sistema integrato di interventi e servizi per i diritti di cittadinanza sociale*", e successive modifiche ed integrazioni, reca disposizioni inerenti la promozione dei diritti dei minori e la realizzazione di interventi e servizi dedicati a questa fascia di cittadini, nonché alle famiglie anche in situazione di difficoltà;
- la medesima legge regionale 41/2005, all'art. 53, comma 2, lett. d) ricomprende, tra gli interventi e i servizi per i minori, anche le azioni conseguenti ai provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
- la Legge regionale 20 marzo 2000, n. 31, " *Partecipazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze all'attuazione delle politiche regionali di promozione e di sostegno rivolte all'infanzia e all'adolescenza*", prevede la collaborazione della Regione Toscana con l'Istituto degli Innocenti di Firenze e affida a tale soggetto le funzioni dell'osservatorio sociale regionale minori, delle attività di osservazione, raccolta ed elaborazione di dati e informazioni, studio e analisi

della condizione di vita dei minori e delle problematiche dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie;

- il vigente Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2018-2020, approvato con Deliberazione del Consiglio n. 73 del 9 ottobre 2019, ha fissato gli obiettivi strategici per lo sviluppo del welfare toscano, individuando dei modelli di intervento preventivi, integrati e di cura per l'affermazione dei diritti e del benessere dei cittadini;

- lo stesso Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2018-2020 ha individuato tra i target cui rivolgere gli interventi, l'area della genitorialità declinando modalità di intervento e di accompagnamento che affrontino in chiave preventiva e promozionale le situazioni di temporanea difficoltà, di disfunzionalità del nucleo familiare con figli minori o di vulnerabilità;

- con Delibera di Giunta regionale 273 del 2 marzo 2020 sono state approvate le 40 schede operative per l'attuazione degli obiettivi strategici del Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2018-2020, che prevedono lo sviluppo degli obiettivi declinati in percorsi integrati per la protezione dei minori, tra i quali ricorrono azioni di raccordo e collaborazione con l'Autorità Giudiziaria;

- in particolare, la scheda operativa n. 39, "Accogliere e accompagnare bambini, adolescenti, genitori nei contesti familiari e nei servizi" - di cui alla DGR citata al punto precedente -indica, al punto 5), tra le azioni da realizzare, la collaborazione, tra gli altri attori del sistema, con l'Autorità Giudiziaria, ai fini dello sviluppo di livelli di qualità ed appropriatezza nelle comunità per minori;

- con Delibera di Giunta regionale n.184 del 18/2/2019 è stato approvato il nuovo protocollo d'intesa triennale tra la Regione Toscana, il Tribunale per i Minorenni di Firenze e l'Istituto degli Innocenti di Firenze per la collaborazione in materia di tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti e per lo sviluppo del sistema informativo regionale sui minori;

- con Delibera di Giunta regionale n.187 del 18/2/2019 è stato approvato il nuovo Accordo di collaborazione triennale tra la Regione Toscana e l'Istituto degli Innocenti di Firenze ai fini dell'attuazione della legge regionale n. 31 del 20 marzo 2000 che:

- all'art.3, tra gli ambiti di interesse comune e le attività, individua l'Osservatorio sulla condizione dell'infanzia, dell'adolescenza, delle famiglie e la cura, l'aggiornamento e lo sviluppo dei sistemi informativi e di monitoraggio delle politiche e degli interventi;

- all'art.5, tra le linee di indirizzo e gli obiettivi di sviluppo, specifica la cura degli adempimenti connessi ai debiti informativi derivanti dalla rilevazione annuale sui presidi socio-assistenziali di Istat e dalle richieste di relazioni semestrali sui minori in comunità, il raccordo e la collaborazione con gli uffici regionali competenti in materia di sviluppo di sistemi informativi e statistica e il raccordo e la collaborazione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Firenze;

- la Regione Toscana e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Firenze, per le proprie rispettive competenze e funzioni, condividono l'importanza di proseguire la collaborazione in essere in materia di tutela e promozione dei diritti dei minori, anche in considerazione dei percorsi di scambio, condivisione e collaborazione attivati tra la Regione e il Tribunale per i Minorenni di Firenze;
- la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Firenze è titolare delle funzioni ad essa attribuite dalla Legge in materia di tutela e protezione dei minori, tra cui alcuni compiti specifici in materia di minori accolti in strutture residenziali;
- la Regione Toscana ha promosso da diversi anni, con il supporto tecnico operativo assicurato dal Centro regionale Infanzia ed Adolescenza nell'ambito dell'attuazione della citata LR 31/2000, l'avvio e lo sviluppo di un apposito sistema informativo regionale con informazioni e dati relativi ai minori accolti nelle strutture toscane ed informazioni relative alle strutture stesse, denominato "Anagrafica delle Strutture Sociali - Attività in Struttura dei Minori" (di seguito denominato "ASSO-ASMI");
- la disponibilità, per finalità statistiche e di studio, dei dati connessi alle funzioni e ai procedimenti di competenza della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Firenze, è particolarmente utile a integrare e approfondire, arricchendolo e qualificandolo ulteriormente, il quadro conoscitivo in materia minorile, sia per il supporto della programmazione delle politiche sociali a livello regionale e territoriale che per gli interventi attivati dalla stessa Procura;
- il Ministero della Giustizia, con nota del 22/12/2017, ha richiesto l'adeguamento delle modalità di collaborazione, con particolare riferimento all'esigenza di specificazione delle modalità di interazione con i sistemi informatici dell'Amministrazione della Giustizia, nel rispetto di quanto previsto dalla circolare n. 32 dello stesso Ministero del 13/10/2017 avente ad oggetto la disciplina delle convenzioni con soggetti diversi da quelli di cui all'art.1, comma 787 della legge 28 dicembre 2015, n. 218;
- la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Firenze ha posto all'attenzione della Regione Toscana la particolare problematica relativa alla conoscenza di eventuali precedenti penali qualificati gravanti i responsabili delle strutture comunitarie della Toscana e gli operatori sociali comunque impiegati nelle suddette comunità, richiedendo una collaborazione istituzionale a fini conoscitivi per poter assicurare, garantire e monitorare il preminente interesse dei minori collocati in comunità'. E' di fondamentale importanza per la tutela del preminente interesse dei minori collocati in comunità, che tutto il personale ivi operante, oltre che essere altamente professionalizzato, corrisponda anche a requisiti di affidabilità ed irreprensibilità;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 Finalità

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Il presente Protocollo d'Intesa stipulato tra la Regione Toscana (d'ora in poi denominata Regione), la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Firenze (d'ora in poi denominata Procura) e l'Istituto degli Innocenti (d'ora in poi denominato Istituto) persegue la finalità, nel rispetto delle vigenti leggi nazionali e regionali, nonché delle rispettive competenze istituzionali, di individuare forme di collaborazione finalizzate ad attivare percorsi di raccordo, confronto e condivisione sulle tematiche della tutela e promozione dei diritti dei minori, anche con il coinvolgimento degli operatori dei servizi sociali e socio-sanitari, nonché di promuovere l'utilizzo coordinato dei dati e delle informazioni, sia a supporto delle funzioni e dei procedimenti e delle attività ispettive ex art. 9 Legge 4 maggio 1983 n. 184 di competenza della Procura che a supporto delle funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento delle politiche da parte della Regione.

Art. 2 Oggetto

La collaborazione tra la Regione ed la Procura riguarderà nello specifico azioni congiunte orientate a:

- condividere e approfondire i risultati delle attività di ricerca e analisi sull'infanzia, l'adolescenza e le famiglie promossi dalla Regione nel quadro dell'attuazione della LR 31/2000 attraverso gli ambiti di attività del Centro regionale Infanzia e Adolescenza;
- sviluppare le potenzialità del sistema informativo regionale ASSO-ASMI, nell'ottica di raccordo e sostegno rispetto alle specifiche competenze di legge e necessità della Procura;
- promuovere un'azione di monitoraggio sul personale impiegato nelle strutture di accoglienza per minori con riferimento all'eventuale presenza di soggetti gravati da precedenti penali specifici o carichi pendenti, anche ricorrendo a controlli a campione e comunque prevedendo lo sviluppo del sistema informativo regionale ASSO-ASMI da integrarsi con moduli autocertificativi relativi alla situazione dei singoli operatori come risultante dai rispettivi certificati penali;
- realizzare attività di studio e analisi sui dati statistici di interesse comune disponibili sia presso la Regione che presso la Procura, ai fini di arricchire il

quadro informativo sulla condizione dei minori in Toscana e qualificare i percorsi di accoglienza e permanenza all'interno delle comunità riducendo i fattori di rischio e intervenendo per garantire contesti di crescita e di vita sani e bentrattanti;

•programmare e realizzare iniziative di studio, formazione e informazione rivolte agli operatori dei servizi socio-sanitari, della giustizia e delle istituzioni scolastiche con particolare riferimento all'approfondimento di fenomeni e tematiche di interesse comune quali:

- la prevenzione e il contrasto delle varie forme di disagio nel contesto familiare, sociale, scolastico e negli altri contesti di vita dei minori;
- l'analisi dei fattori di rischio di devianza e di condotte a rischio penale;
- la valorizzazione e il sostegno alla trasferibilità di esperienze e buone pratiche sull'intero territorio regionale;
- il lavoro di rete a livello territoriale e la collaborazione interistituzionale.

Art. 3 **Impegni della Regione**

Per il perseguimento delle finalità individuate all'articolo 1 e per l'attuazione delle azioni di cui all'articolo 2, la Regione si impegna a:

- 1.mettere a disposizione della Procura le pubblicazioni e gli studi realizzati, nell'ambito della LR 31/2000, sulla condizione dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie e sulla rete dei servizi in Toscana;
- 2.elaborare e analizzare i dati statistici resi disponibili dalla Procura, provvedendo alla redazione di specifici report;
- 3.verificare congiuntamente e attuare la modalità e i livelli di integrazione e accesso ai moduli che compongono il sistema informativo regionale ASSO-ASMI, nel quadro delle funzioni istituzionali proprie e della Procura, nonché nel rispetto delle norme in materia di tutela della riservatezza della privacy e dei dati personali e sensibili;
- 4.collaborare, attraverso propri referenti, alla progettazione e conduzione di iniziative specifiche (di studio, formazione, informazione, sensibilizzazione, promozione) nelle materie di cui al presente Protocollo, con il coinvolgimento degli altri soggetti pubblici e del privato sociale operanti a livello territoriale (istituzioni scolastiche, servizi sociali e sanitari, comunità per minori, ecc.), nonché verificando gli eventuali bisogni di approfondimento conoscitivo e/o di aggiornamento formativo sulle tematiche di impegno comune;
- 5.partecipare, attraverso propri referenti, al monitoraggio periodico congiunto sull'attuazione del presente Protocollo, anche in funzione della programmazione operativa delle specifiche attività da realizzarsi.

Art. 4

Impegni della Procura

Per il perseguimento delle finalità individuate all'articolo 1 e per l'attuazione delle azioni di cui all'articolo 2, la Procura si impegna a:

1.collaborare all'implementazione e disseminazione dei rapporti di studio e ricerca sulla condizione dei minori e sulla rete dei servizi per l'infanzia, l'adolescenza e le famiglie in Toscana, promossi dalla Regione nell'ambito della LR 31/2000;

2.verificare congiuntamente la modalità e i livelli di integrazione e accesso ai moduli che compongono il sistema informativo regionale ASSO-ASMI, nel quadro delle funzioni istituzionali proprie e della Regione nonché nel rispetto delle norme in materia di tutela della riservatezza della privacy e dei dati personali e sensibili;

3.mettere a disposizione, in forma aggregata e anonima e ai soli fini delle elaborazioni statistiche di livello regionale, i dati connessi ai procedimenti gestiti, nell'ottica di approfondimento dei fenomeni riguardanti i minori in Toscana, nel quadro delle funzioni istituzionali proprie e della Regione nonché nel rispetto delle norme in materia di tutela della riservatezza della privacy e dei dati personali e sensibili;

4.collaborare, attraverso propri referenti, alla progettazione e conduzione di iniziative specifiche (di studio, formazione, informazione, sensibilizzazione, promozione) nelle materie di cui al presente Protocollo, con il coinvolgimento degli altri soggetti pubblici e del privato sociale operanti a livello territoriale (istituzioni scolastiche, servizi sociali e sanitari, comunità per minori, ecc.), nonché verificando gli eventuali bisogni di approfondimento conoscitivo e/o di aggiornamento formativo sulle tematiche di impegno comune;

5.partecipare, attraverso propri referenti, al monitoraggio periodico congiunto sull'attuazione del presente Protocollo, anche in funzione della programmazione operativa delle specifiche attività da realizzarsi.

Art.5

Impegni dell'Istituto

Per il perseguimento delle finalità individuate all'articolo 1 e per l'attuazione delle azioni di cui all'articolo 2, l'Istituto si impegna a:

- collaborare con la Regione e la Procura per la disseminazione, l'analisi e l'approfondimento degli studi realizzati, attraverso le attività del Centro regionale, nell'ambito della LR 31/2000, sulla condizione dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie e sulla rete dei servizi in Toscana;

- fornire supporto tecnico ai percorsi di approfondimento sulla conoscenza della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza segnalati dalla Procura;

- elaborare, sempre nell'ambito delle attività del Centro regionale, i dati messi a disposizione dalla Procura, con eventuale produzione di tavole o report di analisi;
- supportare l'azione di verifica congiunta sulle modalità e i livelli di integrazione e accesso ai moduli che compongono il sistema informativo regionale ASSO-ASMI.

Art. 6

Trattamento dati personali

La Regione e la Procura (d'ora in poi le Parti), in quanto titolari autonomi dei dati, si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti ed in fase di emanazione in materia di trattamento dei dati personali, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione del Trattamento, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito "GDPR").

Le Parti si danno reciprocamente atto che lo scambio di dati oggetto del presente DPA:

- risponde ai principi di liceità determinati da specifiche norme ed è conforme alle disposizioni.;
- è conforme alle disposizioni, alle linee guida e alle regole tecniche previste per l'accesso, la gestione e la sicurezza dei dati dalla normativa in materia di amministrazione digitale (in specifico, D.lgs. 82/2005 e relative linee guida e regole tecniche) e dalle altre norme di riferimento;

Le Parti, nel rispetto delle competenze attribuite dalla legislazione vigente, perseguono attraverso il presente DPA finalità istituzionali per la realizzazione di percorsi condivisi di confronto sulle tematiche che riguardano i diritti dei minori e per lo scambio di dati ed informazioni utili allo sviluppo del sistema informativo regionale di conoscenza ed approfondimento della condizione dei bambini e dei ragazzi in Toscana.

Le Parti fanno riferimento, oltre che ai contenuti del presente Protocollo, alle norme che supportano i trattamenti derivanti dalla trasmissione e dalla condivisione di dati personali oggetto del presente protocollo derivanti, in particolare, dalla legge 4 maggio 1983, n. 184, "Diritto del minore ad una famiglia" ed alla Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41, "Sistema integrato di interventi e servizi per i diritti di cittadinanza sociale".

Le modalità con le quali le Parti si scambiano i dati riguardano gli archivi cartacei ed informatici della Procura ed il sistema informativo della Regione

Toscana "Asso" (anagrafe strutture sociali) - "Asmi" (attività sui minori in struttura), di seguito denominato ASSO-ASMI, nonché la consultazione reciproca, la trasmissione, l'accesso, l'interoperabilità e la cooperazione applicativa, condivisione e fruizione in cloud dei dati e delle informazioni.

Le Parti in relazione allo scambio di informazioni, inteso sia come trasmissione di dati sia di condivisione di archivi e al loro ruolo di essere sorgente o destinatario delle informazioni scambiate si qualificano nel seguito come soggetto Produttore o soggetto Utilizzatore.

Si elencano di seguito i dati personali oggetto dello scambio:

1. Soggetto produttore del dato: Procura, soggetto utilizzatore: Regione, Periodicità dello scambio di dati: Annuale

a) Tipologie di dati: reati commessi da minori

b) tipologie degli interessati: minori – 14-17 anni - che hanno commesso reati di competenza della Procura della Repubblica presso il TM di Firenze

c) formati: file xls.

2. Soggetto produttore del dato: Regione (attraverso il sistema informativo ASSO ASMI), soggetto utilizzatore: Procura, Periodicità dello scambio di dati: Continuo (l'aggiornamento dei dati da parte delle strutture è continuo e quindi la Procura può consultare i dati in qualsiasi momento)

a) Tipologie di dati: dati sulle strutture residenziali per minori toscane (ASSO), dati sui minori accolti nelle strutture residenziali per minori in Toscana (ASMI), dati su eventuali procedimenti penali riferiti agli operatori;

b) tipologie degli interessati : 154 strutture residenziali censite e circa 900 minori presenti;

c) formati : i dati sono direttamente consultabili dai due sistemi informativi.

3. Soggetto produttore del dato: Regione (attraverso il sistema informativo ASSO ASMI), soggetto utilizzatore: Procura, Periodicità dello scambio di dati: semestrale.

a) Tipologie di dati: dati sui movimenti nelle strutture residenziali per minori toscane e principali caratteristiche degli accolti ai fini del debito informativo richiesto dall'Autorità Garante nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza;

b)tipologie degli interessati : 154 strutture residenziali censite e circa 900 minori presenti;

In quanto Titolari autonomi del trattamento, le Parti sono tenute a rispettare:

- tutte le normative rilevanti sulla protezione ed il trattamento dei dati personali che risultino applicabili ai rapporti che intercorrono fra produttore di informazioni e utilizzatore sulla base del presente protocollo;
- la normativa in materia di amministrazione digitale e in materia di accesso, gestione e sicurezza dei dati.

Le Parti concordano sull'adeguatezza delle misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati.

Al contempo, le parti, si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle due parti ritenute insufficienti quelle in atto. L'eventuale diniego dell'altra parte comporta l'annullamento del presente DPA.

In particolare, l'utilizzatore si impegna ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali da esso trattati in esecuzione del presente DPA e a rispettare i principi e le norme in materia di accesso, gestione e sicurezza dei dati, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

Le Parti si impegnano a far sì che l'accesso ai dati personali oggetto dello scambio sia consentito solo a coloro e nella misura in cui ciò sia necessario per l'esecuzione delle attività previste dal presente Protocollo di Intesa e che l'uso dei dati personali da parte del soggetto utilizzatore rispetti gli stessi impegni assunti dal produttore riguardo alla conformità legale del trattamento e la sicurezza dei dati trattati con misure adeguate alla tipologia dei dati degli interessati e dei rischi connessi.

Ognuna delle Parti individua un proprio referente tecnico, responsabile dell'accesso, della gestione e della sicurezza dei dati e dell'applicazione delle relative norme, linee guida e regole tecniche, tenuto a comunicare tempestivamente all'altra parte modifiche, aggiornamenti, esigenze, problematiche, incidenti e quanto ritenuto necessario nella corretta gestione dei dati, al fine di assicurarne la conformità ai principi e alle disposizioni normative di riferimento.

Fatto salvo quanto previsto come inderogabile dalla legge, nessuna responsabilità sarà imputabile al produttore del dato per i trattamenti operati dall'utilizzatore, eccettuati i casi di cattiva gestione o maltrattamento nella

fase di raccolta originaria dei dati personali. Ferma restando la responsabilità assunta dal produttore verso i terzi e verso l'utilizzatore, quale titolare autonomo del trattamento sui dati ricevuti dal produttore, nei rapporti reciproci, l'utilizzatore si obbliga a manlevare e tenere indenne il produttore – per qualsiasi danno, incluse spese legali – che possa derivare da pretese avanzate nei confronti del produttore da terzi - inclusi i soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti - a seguito dell'eventuale illiceità o non correttezza delle operazioni di trattamento imputabili al utilizzatore, intendendosi con la presente pattuizione, trasferire dal produttore al utilizzatore l'incidenza economica dei danni reclamati da terzi, in conseguenza dei trattamenti operati dal utilizzatore.

Le Parti si garantiscono reciprocamente che i dati trattati da ciascuna di esse in esecuzione del presente protocollo formano oggetto di puntuale verifica di conformità alla disciplina rilevante in materia di trattamento di dati personali - ivi compreso il GDPR -, alla normativa in materia di amministrazione digitale e in materia di accesso, gestione e sicurezza dei dati e si impegnano altresì alla ottimale cooperazione reciproca nel caso in cui una di esse risulti destinataria di istanze per l'esercizio dei diritti degli interessati previsti dall'articolo 12 e ss. del GDPR ovvero di richieste delle Autorità di controllo che riguardino ambiti di trattamento di competenza dell'altra parte.

Art. 7 Durata

Il presente Protocollo ha la durata di 3 (tre) anni a far data dalla sua sottoscrizione.

Art. 8 Rescissione

La rescissione del presente Protocollo di Intesa avviene per istanza di parte qualora, la stessa ritenga che lo scambio di informazioni leda per qualsivoglia motivo i legittimi diritti degli interessati.

Art. 9 Oneri

Il presente Protocollo non comporta oneri aggiuntivi a carico delle parti. Ai costi connessi agli impegni della Regione si provvede nell'ambito della programmazione operativa del Centro regionale di documentazione su infanzia e adolescenza, in attuazione della legge regionale 31/2000 di cui alla sopra richiamata Delibera di Giunta regionale n.187 del 18/2/2019.

PER LA REGIONE TOSCANA

.....

PER LA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI FIRENZE

.....

PER L'ISTITUTO DEGLI INNOCENTI DI FIRENZE

.....